

con questo materiale inquinato sono stati imboniti anche i 4 chilometri di ferrovia ad alta velocità tra Mestre e Dolo, attualmente sotto sequestro, i quali sono certamente da rifare, sia per la natura nociva del materiale usato sia perché le massicciate realizzate con i rifiuti, neanche adeguatamente inertizzati, sono a rischio cedimenti; è stato usato, inoltre, in numerosi cantieri del Veneto tra cui quello del cavalcavia Camerini a Padova;

questo scandaloso episodio, oltre ad avere gravi ripercussioni sulla vivibilità del territorio e sulla salute dei cittadini, coinvolge direttamente anche i lavoratori impiegati presso questa ditta i quali, oltre ad aver perso il lavoro, hanno prestato la propria attività a contatto diretto con il materiale inquinato, senza adeguate protezioni né informazioni sui rischi cui erano esposti;

la lavorazione non protetta di rifiuti tossici nocivi e il loro uso in cantieri di opere pubbliche, sono potuti accadere perché da parte dei committenti pubblici interessati alle opere non c'è stato il necessario e rigoroso controllo sulla manodopera, sui materiali e sulle modalità costruttive di tali opere, creando così le condizioni perché in questo momento le sostanze inquinanti, invece di stare all'interno degli impianti di depurazione, siano sparse per il territorio —:

se i Ministri interrogati per quanto di competenza, non ritengono di adottare iniziative volte a:

a) accertare le responsabilità coinvolte nella vicenda in premessa descritta, relativamente ai mancati controlli sulla qualità dei materiali usati nelle opere pubbliche commissionate;

b) prevedere, in collaborazione con le Autorità Sanitarie Locali, monitoraggi e controlli sui i lavoratori che hanno operato a diretto contatto con le sostanze nocive, di cui attualmente non si conosce ancora l'esatta composizione ed entità;

c) attivare un'immediata verifica dei lavori pubblici eseguiti con i materiali

forniti dalla ditta incriminata, disponendo la bonifica dei siti o il rifacimento delle opere laddove necessario. (4-13232)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'industria tessile, nella Regione Veneto e nella Provincia di Padova, sta attraversando una crisi gravissima;

lunedì 21 febbraio 2005 sia i sindacati che le organizzazioni degli imprenditori e degli artigiani padovani sono scese in piazza per lanciare l'allarme;

nella sola provincia di Padova sono stati già persi circa 2.000 posti di lavoro: 1.280 nell'artigianato e 685 nell'industria;

subiscono la crisi tutte le principali aziende tessili del territorio provinciale padovano: la Belvest, la Orv, la Frarica, la Forman e moltissime altre;

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per il prossimo 8 marzo uno sciopero nazionale di 4 ore;

se non si interviene con la massima urgenza si rischiano di perdere ulteriori posti di lavoro e uno dei settori decisivi dell'economia del Nord Est rischia di subire danni difficilmente rimediabili;

mentre i lavoratori delle aziende medio grandi usufruiscono della cassa integrazione e della mobilità, che comunque mette in grave crisi i bilanci della famiglie, i lavoratori delle imprese artigiane, quando perdono il lavoro, non ricevono nessun sostegno, al massimo l'assegno di disoccupazione, assolutamente inadeguato per condurre una vita dignitosa —:

se il Governo sia a conoscenza di questa drammatica situazione;

quali iniziative intenda adottare il Ministero per supportare le aziende in crisi;

se sia intenzione del Governo approvare al più presto il cosiddetto pacchetto competitività per dare risposte adeguate alle esigenze degli operatori del settore;

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla concorrenza dei paesi emergenti e per sostenere i lavoratori e le loro famiglie. (4-13226)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* e da una nota ASSOCONSUM-Venezia, il 31 gennaio 2005, la telefonia, soprattutto mobile, è divenuta un fenomeno di larga diffusione con rilevanti aspetti economici;

l'attività dei vari operatori sia libera, ma al tempo stesso non adeguatamente controllata né nel suo esercizio relativo ai rapporti con l'utenza;

sembrerebbe che il requisito della « trasparenza » non sia sempre presente, specie in riferimento alle offerte;

sembrerebbe che alcuni siano carenti, come ad esempio l'Adsl —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che impediscano la presenza della « trasparenza » in riferimento alle offerte e che comportino carenza nei servizi;

quali iniziative, anche normative, ritenga di poter adottare in merito.

(2-01478)

« Perrotta ».

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da fonti di stampa (*La Nuova Sardegna*) che nel poligono militare di Capo Frasca, nell'oristanese, verrebbero addestrati piloti Nato per cacciabombardieri in grado di operare sia con bombe convenzionali che atomiche;

la rivelazione sarebbe contenuta nel rapporto Hans Kristensen, analista di armamenti e strategie nucleari che lavora per il *Natural Resource Defence Council*. Tale rapporto ha ampiamente fatto conoscere le conclusioni di una fondata ricerca basata sullo studio di documenti ottenuti in rispetto alla legge americana sulla libertà d'informazione, attraverso pubblicazioni militari, fotografie aeree, informazioni confidenziali di fonti attendibili;

l'addestramento di piloti all'uso di cacciabombardieri muniti di armi nucleari si configurerebbe come una chiara violazione del trattato contro la proliferazione di armi nucleari a cui anche l'Italia aderisce oltre ad avvalorare ulteriormente le ipotesi già formulate dall'interpellante in merito alla presenza sul territorio nazionale, nelle basi di Aviano e Ghedi di 90 ordigni nucleari —:

se quanto riferito dalla stampa corrisponda al vero e come il Governo giustifichi una tale scelta. (3-04272)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FINOCCHIARO, CARBONI, LEONI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il candidato a presidente della Regione Lazio per le elezioni regionali del 3